

Guido Degl'Innocenti: la storia di un allievo di Pietro Porcinai, uno dei maggiori paesaggisti italiani di questo secolo

# I giardini si tingono di mille colori!

*In mancanza del «pollice verde» è meglio rivolgersi agli esperti del settore*



di piante, alberi, arbusti, erbacee, bulbose e acquatiche. È il 1952 quando decide di iniziare una sua attività, in piena autonomia. Gioca la carta della specializzazione creando un vivaio di erbacee perenni grazie all'esperienza maturata. I rapporti con Porcinai proseguono, sostenuti da reciproca stima.

Nel 1958, da via Torricelli, trasferisce il vivaio, dove si trova ancora adesso, ai Bottai, a due passi dalla natia Galluzzo. Con l'incrementarsi del lavoro, aumentano i contatti e i rapporti con altri professionisti, da Paolo Pejrone a Mariachiara Pozzana. Dopo la morte di Porcinai, suo vero maestro, continua ad avere legami professionali con i suoi collaboratori, Cesare Bozalla e Gianni Medoro. Oggi, nella sua attività - allargata anche all'arte del bonsai e alla coltivazione di tutte le specie di piante, alberi, arbusti, erbacee, bulbose, acquatiche - si avvale dell'aiuto dei figli: Fiorella che segue l'amministrazione e Leonardo, che si occupa del vivaio e del reparto macchine e attrezzi.

Guido Degl'Innocenti segue e dirige i lavori, spostandosi in continuazione da un cantiere all'altro. Punto di riferimento di tutti i suoi clienti, aiutato dalla sua innata sensibilità estetica, dalla conoscenza professionale e dalla esperienza, riesce a valorizzare al meglio ogni lavoro e i suoi giardini ne sono una conferma. Delle vere e proprie opere d'arte che cambiano colore, forma, caratteristica, al mutare delle stagioni.

**P**rimavera, un'emozionante «full immersion» in un'apoteosi di colori e di profumi.

È questa la stagione dell'anno in cui la natura si risveglia dopo il lungo letargo invernale. Il clima si fa lentamente più mite, gli alberi si rivestono dopo i mesi in cui le nudità dei propri rami hanno fatto da cornice a un panorama dalle mille tonalità del marrone e del verde muschio. I prati iniziano a dipingersi di fiori che con i loro colori rendono alla terra quell'allegria ormai dimenticata da mesi in cui tutto si era come fermato, nell'attesa di riesplodere più forte, più vigoroso, più smagliante.

Tutto rinasce, per vestirsi con l'abito della festa. Si apre la stagione nella quale la natura trova lo spazio ideale per spargere la sua bellezza e la sua fertilità.

Ed è proprio questo il periodo dell'anno ottimale per dedicarsi alle attività all'aperto, come concimare e vangare le aiuole, rinvasare e trapiantare alberi da frutto, arbusti e rampicanti, rastrellare e riseminare i prati. Perché in genere, proprio nel mese di marzo - un mese pazzarello che spesso sembra prendere in giro meteorologi e giardinieri - si verificano piogge abbondanti che facilitano il radicamento. Ma se, come può capitare, la stagione decorre asciutta, è necessario innaffiare molto spesso le piante in vaso appena trapiantate e quelle già in vegetazione, più abbondantemente

nelle giornate soleggiate e ventose. Senza, però, avere dimenticato, nel periodo di fine inverno, di effettuare alcuni lavori come la potatura delle rose - che devono essere tagliate alla fine del periodo di dormienza, quando le gemme incominciano a gonfiarsi - e intensificare la nutrizione delle ortensie con concime acido a base di sali di ferro, per intensificarne il colore.

Non tutti hanno, però, la fortuna di possedere il cosiddetto «pollice verde», ma soprattutto non tutti hanno il tempo disponibile per potersi esercitare in quelle operazioni di giardinaggio che non sempre rappresentano, comunque, occasione di divertimento e di svago.

Ed è proprio per questo che c'è chi ha deciso di dedicare tutta la vita alla sua passione di sempre. Come Guido Degl'Innocenti che dal 1935 ha dedicato la sua vita all'amore verso le piante. Un amore sicuramente sbocciato nel giardino di villa Le Rose dove il padre lavorava come contadino che, iniziando a lavorare all'interno delle serre, Degl'Innocenti cominciò ad acquisire quell'esperienza che lo avrebbe accompagnato, poi, nella sua attività professionale.

Nel 1938, dopo circa tre anni di esperienza lavorativa, desideroso di ampliare le sue conoscenze, e forse, stanco e demotivato di quel lavoro ripetitivo in

sera, decide di dare inizio alla realizzazione del suo sogno; diventare un vero giardiniere.

Il suo primo, vero lavoro, gli dà la grande opportunità di incontrare Pietro Porcinai, giovane ma già famoso paesaggista. Il contatto con questa figura la cui notorietà aveva oltrepassato i confini del paese, apre a Guido Degl'Innocenti la visione su un modo del tutto innovativo di fare giardino.

Degl'Innocenti, che aveva già appreso nozioni sulla riproduzione delle piante, viene mandato dal vivaista Giulio Porcinai, fratello di Pietro, ad apprendere la coltivazione e la riproduzione delle erbacee perenni; una novità porta-

ta in Italia dal professor Porcinai e che tanta importanza avrebbe avuto per la successiva attività autonoma del giovane. Dopo circa due anni, lascia il reparto della riproduzione delle perenni e viene avviato all'attività più completa di giardiniere, iniziando a lavorare sulla realizzazione e manutenzione di giardini. Acuto osservatore e diligente operaio, seguiva scrupolosamente le direttive mettendo a frutto tutte le indicazioni fornitegli dalla direzione dei lavori. Porcinai, ha sicuramente rappresentato una figura fondamentale alla sua formazione sia professionale che di vita. Gira tutta l'Europa utilizzando migliaia di specie